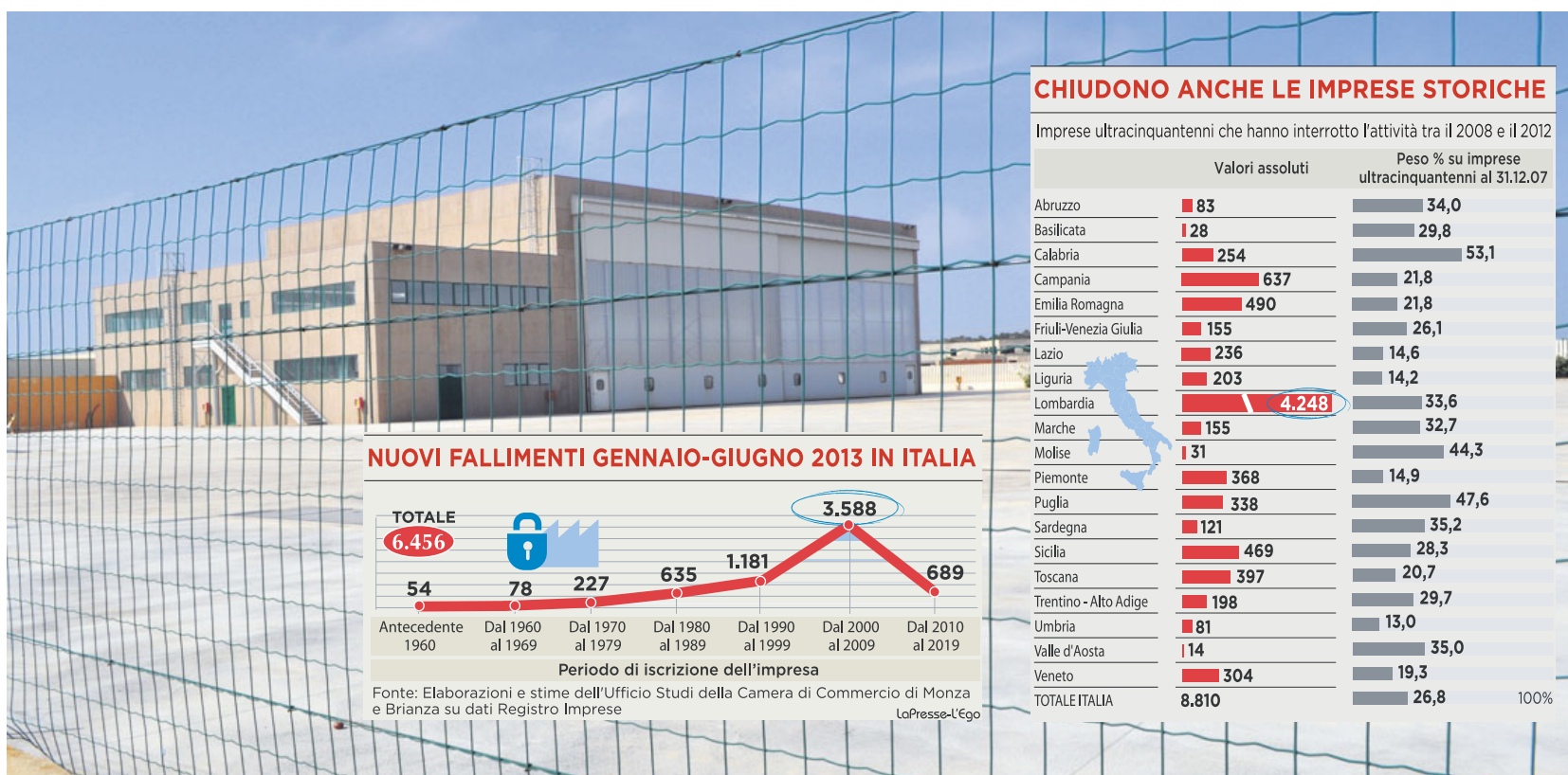


ECONOMIA



Lascia l'ad di Microsoft La società di Bill Gates volta pagina

G. CA.
MILANO

L'amministratore delegato di Microsoft, Steve Ballmer, andrà in pensione entro un anno. Lo ha annunciato la società, che è già alla ricerca del suo successore al timone del gigante dell'informatica.

«Non c'è mai un momento perfetto per questo tipo di scelte» ha detto Ballmer «ma ora è tempo giusto. Se avessi seguito la mia idea originale sarei finito per andare in pensione nel bel mezzo della trasformazione della nostra società in un'azienda specializzata in prodotti elettronici e servizi. Ma abbiamo bisogno di un amministratore delegato che sia presente più a lungo per gestire questo nuovo corso».

La notizia, diffusa dai principali media americani, ha fatto volare il titolo del colosso di Redmond, che nel premercato a Wall Street ha guadagnato l'8,6%. Una commissione speciale guidata dal consigliere indipendente John Thompson e della quale farà parte anche il fondatore e presidente Bill Gates, si occuperà della ricerca del nuovo ad. Con la commissione lavorerà la società di selezione del personale Heidrick & Struggles International, che prenderà in considerazione candidati interni ed esterni alla società.

Bill Gates, il fondatore di Microsoft, ha accolto le dimissioni del suo amministratore delegato spiegando che è «una fortuna che Steve (Ballmer ndr) resterà al suo posto fino a quando il nuovo Ceo prenderà in mano le redini della società. Come membro del comitato per la successione, lavorerò a stretto contatto con gli altri membri del Cda per identificare il nuovo grande amministratore delegato». John Thompson, presidente del comitato speciale che sceglierà il nuovo ceo, ha detto che chi sostituirà Ballmer dovrà «trasformare Microsoft in una società di dispositivi e servizi di successo, in un settore altamente competitivo». Il 57enne Steve Ballmer aveva conosciuto il fondatore del gruppo, Bill Gates, nel 1973, quando vivevano entrambi nel dormitorio dell'Università di Harvard. Ballmer è entrato in Microsoft nel 1980 e come dirigente ha portato una maggiore disciplina nella gestione del business e si è messo in mostra per la sua capacità commerciale. L'approvazione per il suo lavoro da parte di Bill Gates gli è valsa la successione al fondatore sulla poltrona di ceo del gruppo, nel 2000.

Aziende storiche, boom di fallimenti

● Sono 9mila quelle che hanno chiuso i battenti tra il 2008 e il 2012 ● In aumento del 5,9% in un anno le imprese costrette a portare i libri in Tribunale ● Calabria e Puglia le più colpite

GIUSEPPE CARUSO
MILANO

La crisi rallenta? A giudicare dal lavoro dei tribunali fallimentari, no di certo. In questo senso la ricerca condotta dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro imprese, è piuttosto illuminante: in Italia sono circa 126mila le aziende che hanno in corso ad oggi una procedura concorsuale tra fallimenti e concordati preventivi. Nel primo semestre del 2013 si sono registrate circa 6500 nuove procedure fallimentari, in aumento rispetto allo scorso anno del +5,9%.

MEZZO SECOLO DI ATTIVITÀ

Ma forse il dato più allarmante è quello che riguarda la qualità delle imprese che chiudono i battenti, visto che tra il 2008 e il 2012 hanno chiuso circa 9 mila imprese storiche, vale a dire aziende con alle spalle più di 50 anni di attività. Si tratta di un'impresa storica su quattro. Prima del 2008, tra le imprese con più di 50 anni di attività, il medesimo dato si fermava a uno su cinque. A livello territoriale, si registra una variazione più evidente di nuovi fallimenti in Toscana (+33,8% rispetto allo scorso anno), Calabria (+31%) e Trentino Alto Adige (+26,9%). L'incidenza dei falli-

menti è più elevata in Lombardia, dove si sono iscritte tra gennaio e giugno 2013 più di 1400 procedure di fallimento (1,8 imprese su 1000; +7,5% in un anno). In più della metà dei casi, si tratta di imprese nate tra il 2000 e il 2009 (2,5 imprese su 1000).

Subito dopo la Lombardia, tra le regioni più colpite dal fenomeno ci sono Lazio e Toscana, che fanno rile-

vare il dato più alto per nuovi fallimenti in rapporto al numero di imprese attive, visto che in entrambe le regioni 1,5 imprese su 1000 hanno iniziato la procedura di fallimento nei primi sei mesi del 2013.

LA STRETTA DEL CREDITO

Per quanto riguarda invece il dato delle imprese storiche che hanno chiuso i battenti, le regioni messe peggio sono la Calabria e la Puglia. Tra il 2008 ed il 2011 hanno cessato l'attività più di un'azienda storica su due in Calabria (per la precisione il 53%, circa 250 imprese) e quasi la stessa percentuale in Puglia, dove hanno chiuso circa 300 imprese, il 47,6% del totale. In Lombardia inve-

ce la percentuale è più bassa, ma il numero totale di imprese storiche chiuse è comunque impressionante: 4200 aziende, pari a circa un terzo del totale. Un dato inquietante, se si pensa che riguarda la regione più ricca, e per distacco, di tutta l'Italia.

Carlo Edoardo Valli, presidente della Camera di commercio di Monza e Brianza, spiega come «in questo periodo di difficoltà il Paese può ripartire da un lato valorizzando la componente giovane dell'imprenditoria attraverso il supporto alle start up innovative e dall'altro salvaguardando le imprese storiche che ne hanno determinato lo sviluppo. Per questo, compito delle istituzioni è individuare percorsi e iniziative ad hoc che sostengano il fare impresa nonostante la crisi».

Spesso a risultare decisiva nelle crisi delle aziende è la mancanza di credito da parte delle banche o la richiesta di rientrare dei prestiti ottenuti. Nel 2013, secondo i dati riportati dalla Confesercenti, chiuderanno i battenti 281 imprese al giorno. Il bilancio peggiorerà rispetto al 2012 quando le chiusure sono state 253 al giorno. Secondo quanto rilevato dall'associazione di categoria, nel 2013 chiuderanno 450.000 imprese in totale, di cui 72.000 solo nel commercio al dettaglio.

...

Sono in corso 126mila procedure fallimentari Nell'ultimo semestre ne sono state aperte 6500

L'ANNIVERSARIO

Il Pd e il ricordo di Bruno Trentin

Bruno Trentin a sei anni dalla morte. Il leader sindacale, il giovane partigiano «uno dei gli uomini che ha fatto grande la sinistra italiana», dice Ugo Sposetti che ieri con un delegazione del Pd ha visitato il Mausoleo del Verano dove Trentin è sepolto a fianco di Palmiro Togliatti, Nilde Iotti, Luigi Longo, Luciano Lama, Giuseppe Di Vittorio, Camilla Ravera e altri ancora. Una corona di fiori e il ricordo di un uomo a cui sono legate lotte e conquiste, soprattutto nel mondo del lavoro. «La sua storia e la sua eredità sono un patrimonio che non vogliamo perdere - continua Sposetti - il nostro omaggio non è rito, liturgia, ma difesa della memoria che va trasmessa anche ai più giovani».



Il 23 agosto 2013 si è spento a Milano il Compagno

ALFREDO SCORDO

una vita dedicata con generosità e coraggio al Partito in difesa dei valori della Resistenza Partigiana e della Costituzione Repubblicana.

Ne danno triste annuncio la moglie Lucia, le figlie Rosy e Roberta, il genero Alfio, le nipoti Alessandra con Dario, Veronica con Enrico e Roberta.

MARCO TEDESCHI
MILANO

Scintille polemiche tra Monte dei Paschi e Codacons. L'associazione di consumatori afferma che «la Consob ha presentato un esposto a febbraio 2013 contro Mps per aver fornito informazioni non veritiere o quanto meno omissive in merito al finanziamento dell'operazione Antonveneta e alla presunta operazione in titoli di stato (btp) eseguita da Mps con la banca Nomura». Secondo il Codacons, «la Consob ha chiesto alla Procura di aprire un'indagine contro Mps per ostacolo alla vigilanza». Da qui, l'associazione chiede al presidente del Consiglio Enrico Letta e al ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni «di informare la Commissione europea e di includere nel piano di ristrutturazio-

ne, oltre gli interventi già richiesti dalla commissione Almunia, anche la sostituzione degli attuali amministratori». Secondo il Codacons, infatti, «non si può in alcun modo affidare l'implementazione del piano di ristrutturazione e con esso la gestione di 4 miliardi versati dai contribuenti ad amministratori che, secondo quanto affermato dalla Consob stessa, abbiano rilasciato informazioni non veritiere o quanto meno omissive all'Autorità di vigilanza e al mercato». Immediata la replica di Banca Monte

...

L'associazione attacca i vertici. La banca: «Estranei a procedimenti amministrativi»

dei Paschi di Siena che dichiara «che quanto asserito dal Codacons risulta destituito di ogni più elementare fondamento».

La spiegazione: «Occorre ribadire che i procedimenti amministrativi di cui la Banca è parte non riguardano in alcun modo il nuovo management, la Banca si configura quale mera obbligata in solido al pagamento di sanzioni amministrative che sono state comminate, o saranno comminate, unicamente nei confronti di esponenti della precedente gestione. A riguardo è chiaro il recente provvedimento di chiusura delle indagini preliminari emesso dalla Procura della Repubblica di Siena, in merito ai fatti asseriti dal Codacons, che indaga la Banca unicamente con riferimento a condotte perpetrate da esponenti della precedente gestione, senza alcun coinvolgi-

mento del nuovo management che si è anzi contraddistinto non solo per aver avviato l'opera di risanamento in un contesto particolarmente complicato ma anche per avere collaborato, sin dal momento dell'insediamento, con le Autorità competenti fornendo alle Autorità stesse tutte le informazioni che si sono di volta in volta rese disponibili».

Mps, quale persona giuridica, nonché il presidente Alessandro Profumo e l'amministratore delegato Fabrizio Viola «intendono tutelare la corretta informativa di mercato, la propria reputazione e tutti i propri diritti innanzi alle competenti Autorità - dice una nota della banca - a fronte della continua ed ingiustificata attività di diffamazione effettuata dal Codacons che risponderà nelle sedi opportune delle proprie gratuite ed inopinate asserzioni».

system 24

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9,30-12,30; 14,30-17,30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)